



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Luglio 2016 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Luglio 2016 (principali evidenze)

1. A giugno 2016 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.825,9 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore, di quasi 157 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.669,3 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. **A giugno 2016 si conferma la stabilità dell'ammontare dei finanziamenti in essere, con una variazione annua del totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese pari a -0,04%** nei confronti di giugno 2015, +0,3% di maggio e migliore rispetto al -0,5% di aprile 2016 e al -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo ed è ritornato sui valori di aprile 2012. Sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili, relativi **a maggio 2016, l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie ha registrato un variazione positiva di +1,5% nei confronti di fine maggio 2015 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento)**, confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui. **Il totale prestiti all'economia (che include le famiglie, le imprese e la pubblica amministrazione) ha segnato una variazione prossima allo zero (-0,3%, cfr. Tabella 3).** Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.825,9 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.417,5 miliardi di euro.

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

3. A giugno 2016, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi. **Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** si è attestato al **2,21%** toccando il **nuovo minimo storico** (2,25% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. **Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** si è collocato all'**1,85%** 1,78% il mese precedente al minimo storico, (5,48% a fine 2007). Il **tasso medio sul totale dei prestiti** è risultato pari al 3,02%, **toccando il minimo storico** (3,08% il mese precedente; 6,18%, prima della crisi, a fine 2007) (cfr. Tabella 4).
4. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni già effettuate dalle banche con proprie risorse) a fine maggio 2016 sono pari a 85 miliardi di euro rispetto a 84 miliardi di aprile (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,72% a maggio 2016, 4,67% ad aprile 2016 (4,93% a fine 2015; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).
5. In Italia i depositi aumentano, a fine giugno 2016, di quasi 45 miliardi di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, **+3,4%**; +3% a maggio e +5,2% ad aprile), mentre **si conferma la diminuzione, sempre su base annua, della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni**, (a giugno 2016: -15,1%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di 62 miliardi di euro). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a giugno 2016 una variazione, sempre su base annua, di -1,1% (cfr. Tabella 1). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.669,3 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre 156,5 miliardi.
6. A giugno 2016 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,07% (1,08% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,46% (0,46% anche il mese precedente), quello sui PCT a 1,09% (1,09% anche il mese precedente). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 2,87%, 2,90% il mese precedente (cfr. Tabella 2).

7. Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a giugno 2016 è sceso a 195 punti base (200 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	10
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	13
4. MERCATI BANCARI	15
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	23
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	25
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	26
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	26

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

	t/tA	Q1 2016	Q4 2015	Q1 2015			
Pil		1,0	0,7	1,5			
- Consumi privati		1,1	1,4	-0,1			
- Investimenti		0,9	3,1	2,4			
	a/a	mag-16	apr-16	mag-15			
Produzione industriale		-0,6	+1,8	+3,1			
	a/a	apr-16	mar-16	apr-15			
Vendite al dettaglio		+0,5	+0,6	+1,8			
	delta m/m	giu-16	mag-16	giu-15			
Clima fiducia imprese		+0,1	+0,1	-0,1			
Clima fiducia famiglie		-6,2	-0,1	+1,1			
	a/a	mag-16	apr-16	mag-15			
Inflazione (armonizzata)		-0,3	-0,4	+0,2			
Inflazione core		+0,6	+0,5	+0,6			
	prezzo per barile	giu-16	mag-16	giu-15			
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a		
Petrolio (Brent)		49,9	-21,3	47,6	-27,3	63,4	-43,4
	cambio verso euro	giu-16	mag-16	giu-15			
		a/a	a/a	a/a			
Dollaro americano		1,123	+0,1	1,131	+1,3	1,122	-17,5
Jen giappone		118,3	-14,8	123,1	-8,7	138,9	+0,1
Sterlina inglese		0,791	+9,8	0,778	+7,7	0,721	-10,4
Franco svizzero		1,088	+4,1	1,106	+6,3	1,046	-14,1

Indicatori mercato azionario bancario

	giu-16		mag-16		giu-15	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-13,4	-47,9	-5,0	-39,9	-0,1	7,9
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a	delta a/a	
Price/earning	11,3	-15,1	12,2	-17,8	26,1	-169,3
Dividend yield (in %)	5,6	4,2	4,8	3,3	1,6	0,3
	mag-16		apr-16		mag-15	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	83,4	-37,6	91,4	-28,8	133,7	22,0

Attività finanziarie delle famiglie

	Q4 2014		Q4 2015	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	4.030	2,0%	4.117	2,2%
Biglietti, monete e depositi	1.247	2,4%	1.273	2,1%
Obbligazioni	552	-15,3%	442	-19,9%
- pubbliche	160	-24,5%	132	-18,0%
- emesse da IFM	252	-5,1%	187	-25,7%
Azioni e partecipazioni	911	-6,6%	957	5,1%
Quote di fondi comuni	394	-26,3%	457	15,9%
Ass.vita, fondi pens, TFR	766	1,2%	826	7,9%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	giu-16		mag-16		giu-15	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.669,3	-1,1	1.670,9	-1,6	1.687,5	-1,3
- depositi	1.321,3	3,4	1.322,8	3,0	1.277,5	3,9
- obbligazioni	347,9	-15,1	348,1	-16,0	410,0	-14,7
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.825,9	-0,3	1.816,5	0,2	1.838,1	-0,3
Impieghi al settore privato	1.550,6	-0,3	1.545,8	0,4	1.562,0	-0,8
- a imprese e famiglie	1.417,5	0,0	1.410,7	0,3	1.419,0	-0,2
- a medio-lungo	1.078,5	1,2	1.079,3	1,6	1.063,3	0,5
	mag-16		apr-16		mag-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	4,72	0,10	4,67	0,11	4,62	0,38

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	giu-16		mag-16		giu-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	-0,05	0,00	-0,05	0,05	-0,10
Euribor a 3 mesi	-0,27	-0,26	-0,26	-0,25	-0,01	-0,26
Irs a 10 anni	0,47	-0,70	0,56	-0,34	1,17	-0,36

Tassi d'interesse e margini bancari

	giu-16		mag-16		giu-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,07	-0,25	1,08	-0,29	1,32	-0,39
Tasso medio prestiti (b)	3,02	-0,41	3,08	-0,36	3,43	-0,41
Differenziale (b-a)	1,95	-0,16	2,00	-0,07	2,11	-0,02

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

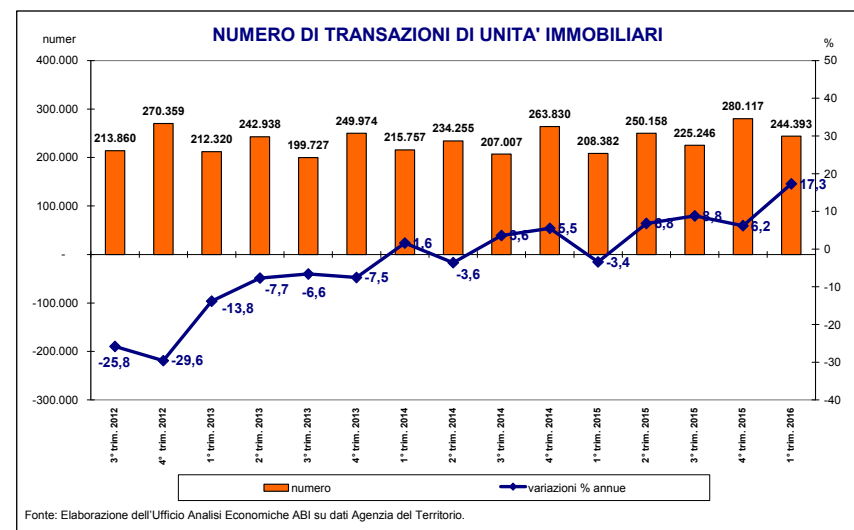
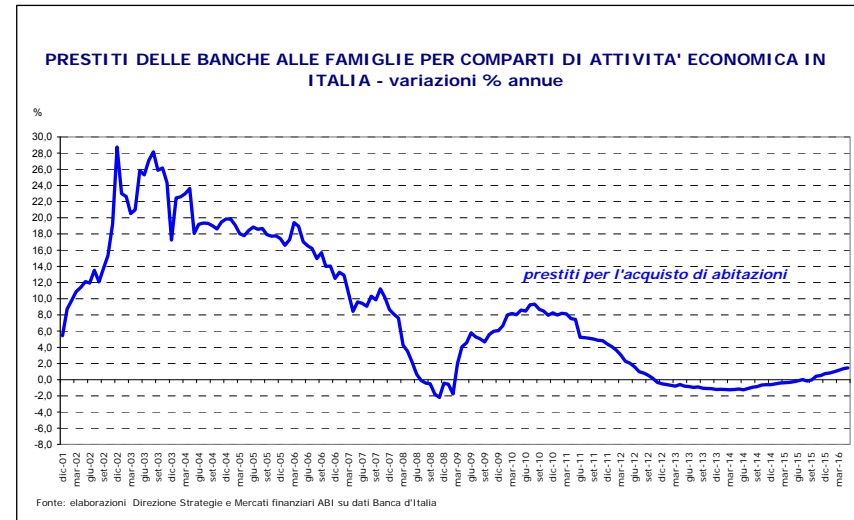
IN PRIMO PIANO

Positiva la dinamica degli stock dei mutui bancari per l'acquisto di abitazioni; positiva la dinamica delle richieste di mutui da parte delle famiglie

In Italia, dal mese di ottobre 2015 dopo oltre due anni di valori negativi è tornata positiva la dinamica del mercato dei mutui per l'acquisto di abitazioni: +1,5% la variazione annua dello stock dei mutui a maggio 2016, dopo aver toccato il valore minimo di -1,24 a giugno 2014. Tale recupero riflette, tra l'altro, la ripresa della domanda da parte delle famiglie registratasi negli ultimi mesi: secondo i dati elaborati da CRIF, il numero di richieste di mutui nel corso degli ultimi mesi è in territorio positivo: +3,4% a maggio 2016 sullo stesso periodo del 2015.

Conferme si ravvisano anche dagli ultimi dati disponibili dell'Agenzia del Territorio: il numero di compravendite di abitazioni negli ultimi mesi ha continuato ad aumentare; la tendenza ha interessato tutte le principali città; si è interrotta, inoltre, la flessione dei prezzi delle case dopo aver cumulato una contrazione di quasi il 15 per cento dall'estate del 2011. Il rapporto tra prezzi e affitti si è stabilizzato su valori storicamente molto bassi. Anche l'indicatore della capacità delle famiglie di accedere al mercato immobiliare segnala condizioni particolarmente favorevoli, in ulteriore miglioramento grazie al recupero del reddito disponibile e al basso costo dei prestiti¹.

¹ Cfr. Banca d'Italia: Rapporto sulla stabilità finanziaria n: 1/2016, aprile 2016.



Nel primo trimestre del 2016² il mercato immobiliare italiano ha mostrato un ulteriore aumento della dinamica annua delle unità immobiliari compravendute nel settore residenziale e in quello commerciale e comunque una crescita generalizzata in tutti i settori. La ripresa manifestata nel corso del 2015 ha impresso una netta accelerazione nei primi tre mesi del 2016.

Tra gennaio e marzo 2016 il numero complessivo di transizioni di unità immobiliari ha superato infatti le 244 mila unità, facendo, registrare un +17,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'incremento maggiore ha interessato il segmento residenziale con una variazione percentuale di +20,6%, rialzo che non trova precedenti negli ultimi anni. Il mercato delle pertinenze, riconducibili in larga parte a immobili al servizio delle abitazioni quali cantine, box e posti auto si è collocato poco al di sotto (+17,3%), in linea col dato complessivo. Il momento favorevole coinvolge l'intero settore del non residenziale sebbene con intensità diverse.

Il commerciale, dopo la flessione dell'ultimo trimestre 2015, con 6.774 negozi compravenduti ha segnato un +14,5%, risultato inferiore soltanto al +20,3% registrato nel terzo trimestre del 2007. In deciso rialzo anche la compravendita degli immobili a destinazione produttiva (+7%), riduci da tre trimestri negativi su quattro nel 2015.

Il settore relativo ad uffici e istituti di credito, con oltre 2000 NTN, si conferma in territorio positivo (+1,3%) per il terzo trimestre consecutivo dopo le pesanti perdite dei periodi precedenti.

² Cfr. Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate. 7 giugno 2016.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **L'attività economica internazionale mostra segnali positivi**

Nel mese di aprile 2016 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al +0,5% su base mensile (+1,4% a/a), in aumento rispetto al -0,6% di marzo.

La **produzione industriale**, ad aprile ha riportato una variazione pari al +0,5% su base mensile (+1,6% a/a), in miglioramento rispetto al +0,2% del mese precedente.

A giugno 2016, l'indicatore **PMI**³ è rimasto stabile a 51,1. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 50 a 50,4; mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 51,4 a 51,3.

L'**inflazione** mondiale, a maggio 2016, è scesa ulteriormente dal 2,6 al 2,4%.

A giugno 2016, il mercato **azionario** ha riportato una variazione pari al +0,9% su base mensile (-5,9% a/a).

- **Prezzo del petrolio in lieve aumento**

Nel mese di giugno 2016 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 49,9 dollari al barile, registrando una variazione del +4,9% rispetto al mese precedente (-21,3% a/a).

- **Bric: Brasile e Russia in difficoltà, la Cina rallenta**

Nel primo trimestre del 2016 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,7% in termini annuali, in lieve calo rispetto al trimestre precedente (+6,8%). L'indicatore anticipatore dell'Ocse, ampiamente sotto quota 100 (98,4), segnala una crescita

ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di maggio che segna un +2% su base annuale (+2,3% il mese precedente).

La crescita del **Pil indiano** nel primo trimestre del 2016 è stata pari al +8%, in aumento rispetto al +7,2% registrato nel trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse staziona da quattro mesi sopra quota 100. L'inflazione, a maggio, ha registrato una variazione pari al +5,7%, in aumento rispetto al +5,5% del mese precedente.

Nel primo trimestre del 2016 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -5%, che si aggiunge al -5,9% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (98,8). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a maggio hanno registrato una variazione annua pari al +9,5%.

In **Russia**, nel primo trimestre del 2016, il Pil è diminuito del -1,2% (-3,8% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un indebolimento anche nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: nel mese di maggio hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +7,3%.

- **Usa: crescita in rallentamento**

Nel primo trimestre del 2016 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +1,1%, in lieve calo rispetto al +1,4% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, sceso sotto quota 100, segnala che le prospettive per l'economia rimangono incerte nei prossimi 6 mesi.

Nel mese di giugno il **tasso di disoccupazione** è salito al 4,9%; mentre il **tasso di occupazione** è sceso di un decimo di punto al 59,6%.

³ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

- **Usa: prezzi al consumo in lieve aumento**

I **prezzi al consumo**, a maggio 2016, hanno registrato una variazione pari al +1,1%, in linea alla variazione del mese precedente. La componente *core*, nello stesso mese, è passata dal 2,1 al 2,2%. Le aspettative di inflazione a cinque anni, nel mese di giugno, sono rimaste stabili al +1,5%.

- **Pil Area Euro in crescita nel primo trimestre 2016**

Nel primo trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +2,2% in termini trimestrali annualizzati in accelerazione rispetto al +1,7% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, nello stesso periodo, la **Francia** e la **Germania** registrano un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - pari a +2,6% e a +2,7% rispettivamente, in miglioramento rispetto al +1,5% e +1,1% del quarto trimestre 2015. L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, ad aprile 2016, risulta pari a 100,4, stabile rispetto mese precedente (100,5 dodici mesi prima).

- **... con segnali ancora incerti nell'Area all'inizio del 2016**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, ad aprile 2016, una crescita congiunturale pari a +1,2% (-0,7% a marzo) e pari a +2% in termini tendenziali. Nello stesso mese, l'indice della produzione industriale è cresciuto, rispetto a marzo, anche in **Germania** e in **Francia** del +0,5% e del +1,2% rispettivamente. Rispetto a dodici mesi prima, la produzione è salita del +0,8% in Germania e del +1,8% in Francia. Sempre ad aprile, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato un calo **nell'Area Euro** pari a -2,6% e del -0,5% in **Germania** (-0,4% e +2,6% nel mese

precedente).

Le **vendite al dettaglio** nell'**Area Euro**, a maggio 2016, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +1,7% e +0,4% su base congiunturale. In **Germania** e in **Francia** si registra una crescita tendenziale delle vendite pari al +0,7% e a +2,8% (+0,9% e 0% rispetto ad aprile).

- **Andamento oscillante della fiducia delle imprese e dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), a giugno 2016, nell'**Area Euro** è salito al -2,8 dal -3,7, in **Germania** da -3,2 a -2,4 mentre in **Francia** è sceso da -4,4 a -5. L'**indice di fiducia dei consumatori** risulta in lieve peggioramento nell'**Area Euro** e in **Francia** passando da -7 a -7,3 e da -11,2 a -12,6 mentre in **Germania** è migliorato (da -3,2 a -1,6).

A maggio 2016, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** è sceso al 10,1% dal 10,2%. Il tasso di occupazione nel primo trimestre 2016 è sceso leggermente al 64,6% dal 64,8% del trimestre precedente (63,7% nel primo trimestre del 2015).

- **Prezzi al consumo continuano a restare su livelli minimi**

L'**inflazione** nell'Area Euro continua a rimanere su livelli estremamente bassi. A maggio 2016, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a -0,1% (-0,2% nel mese precedente; +0,3% dodici mesi prima).

La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +0,8% dal +0,7% del mese precedente (+0,8% anche nel corrispondente mese del 2015).

- **Tasso di cambio: lieve deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro**

Nel mese di giugno 2016 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,123 (1,131 a maggio). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,791 (0,778 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,088 (1,106 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 118,318 (123,137 nel precedente mese).

- **Italia: Pil in crescita nel primo trimestre del 2016**

Nel primo trimestre del 2016 il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1% nei confronti del primo trimestre del 2015. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per 0,2 punti percentuali alla crescita del Pil (+0,2 punti i consumi privati e contributi nulli della spesa pubblica e degli investimenti fissi lordi). Anche la variazione delle scorte ha contribuito positivamente per 0,2 punti percentuali, mentre l'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,2 punti percentuali.

Nell'intero 2015 il **prodotto interno lordo italiano** è cresciuto del +0,8% (-0,3% nel 2014).

L'**indicatore anticipatore** dell'Ocse, ad aprile 2016, è in lieve calo rispetto al mese precedente, da 100,6 a 100,5 (100,7 un anno prima).

A maggio 2016 l'**indice destagionalizzato della produzione industriale** è diminuito dello 0,6% sia in

termini congiunturali che tendenziali. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a maggio 2016, un solo aumento nel comparto dei beni intermedi (+1,8%); diminuiscono invece l'energia (-5,9%) e, in misura più lieve, i raggruppamenti dei beni strumentali (-1,5%) e dei beni di consumo (-0,7%).

I **nuovi ordinativi manifatturieri**, ad aprile 2016, hanno registrato un forte calo, in termini tendenziali, pari a -11,3% (+0,1% nel mese precedente). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** hanno registrato una crescita tendenziale pari al +0,5% (+0,3% m/m).

A giugno 2016, l'**indice di fiducia dei consumatori** è fortemente diminuito, passando da -6,1 a -12,3 (-7,8 dodici mesi prima); **la fiducia delle imprese** è invece rimasta sostanzialmente stabile, passando da -2,5 a -2,4 (-1,3 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a maggio 2016, è sceso all'11,5% dall'11,6% del mese precedente (12,3% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è rimasta ferma al 36,9% (41,2% un anno prima). Il **tasso di occupazione** è salito di 0,1 punti percentuali, arrivando al 57,1% (56% un anno prima).

L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo** continua a restare su livelli particolarmente bassi; a maggio 2016 era pari a -0,3% (-0,4% nel mese precedente). L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) si è attestata al +0,6% dal +0,5% del mese precedente.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A giugno 2016 avanzo per il settore statale in peggioramento rispetto a giugno 2015**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel mese di "giugno 2016 si è realizzato un avanzo del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 8.600 milioni, che si confronta con un avanzo di 12.086 milioni del corrispondente mese del 2015.

Il fabbisogno del primo semestre dell'anno in corso si attesta sui 27.700 milioni, con un aumento di circa 5.800 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2015. Tenendo conto della dinamica di incassi e pagamenti prevista per i mesi successivi, il saldo del settore statale del primo semestre dell'anno è in linea con le previsioni contenute nel DEF.

L'avanzo del settore statale del mese di giugno evidenzia una riduzione di circa 3.500 milioni rispetto al corrispondente mese del 2015 legata, in larga misura, all'anticipo al mese di maggio dell'anno in corso del versamento degli utili della Banca d'Italia. Questo versamento nel 2015 era stato effettuato a giugno e aveva migliorato il saldo del mese per circa 1.900 milioni. Gli incassi F24, che nel mese di giugno incorporano i risultati dell'autoliquidazione, sono aumentati di oltre 1 miliardo.

I pagamenti per interessi sul debito pubblico hanno evidenziato una riduzione di oltre 600 milioni. Nell'ambito degli altri pagamenti, i minori contributi versati all'Unione Europea sono stati più che compensati dall'aumento delle spese delle amministrazioni centrali per una diversa calendarizzazione di alcuni pagamenti, nonché dai maggiori prelievi netti dai conti di Tesoreria intestati alle

amministrazioni locali".

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A maggio 2016 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di policy**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 21 aprile 2016 la Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25% per cento. il Consiglio dei governatori della Bce ha ribadito "all'unanimità" l'impegno a rispettare il mandato della banca centrale e a mantenere un'appropriata "posizione di politica monetaria espansiva

Per quanto concerne le misure non convenzionali di politica monetaria, la Banca centrale europea ha iniziato ad ampliare gli acquisti mensili nel quadro del Programma di acquisto di attività a 80 miliardi di euro ed ora si concentra sull'attuazione delle misure non convenzionali aggiuntive decise il 10 marzo scorso. L'espansione del QE avverrà anche con l'acquisto di titoli di assicurazioni, purché non possedute da una banca e saranno inclusi titoli con maturità fino a 8 anni ed il limite di emissione sarà al 70%.

La Bce ha ribadito di essere pronta ad usare tutti gli strumenti a disposizione in uno scenario di rischi ancora orientati al ribasso con il persistere di incertezze, soprattutto a livello globale.

In questa prima parte del 2016 con l'evolversi della situazione economica mondiale il *Federal Open Market*

Committee (il braccio di politica monetaria della Fed) ha mostrato un'impostazione più cauta sul processo di aumento progressivo dei tassi di *policy*, evidenziando che le decisioni dipenderanno dai dati macroeconomici: la Fed ha aggiunto «Adegueremo la nostra politica a seconda degli eventi economici e finanziari per alimentare le condizioni che portano al raggiungimento dei nostri obiettivi su occupazione e inflazione» ed ha precisato che «ulteriori declini dei prezzi del petrolio e aumenti dei tassi di cambio del dollaro suggeriscono che l'inflazione probabilmente rimarrà bassa un po' più a lungo di quanto atteso in precedenza prima di tornare poi a crescere al tasso annuo del 2%».

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi al minimo storico: -0,29% il tasso registrato nella media della primi giorni di luglio 2016. In flessione i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il tasso *euribor* a tre mesi nella media del mese di giugno 2016 si è posizionato allo -0,27%, -0,26% la media di maggio 2016 (-25 punti base rispetto a giugno 2015 - *cfr. Grafico A6*). Nella media dei primi giorni di luglio 2016 tale tasso è rimasto in territorio negativo a -0,29%.

Il tasso sui contratti di *interest rate swaps* a 10 anni si è collocato allo 0,47% a giugno 2016 (0,56% a maggio scorso). Nella media dei primi giorni di luglio 2016, tale tasso è sceso a 0,30%.

Nei primi giorni di luglio 2016, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 59 punti base (74 p.b. a giugno 2016 e inferiore a quello di luglio 2015: 113 punti base).

- **In diminuzione a maggio il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁴, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a maggio, nell'Area Euro, un irrigidimento delle condizioni monetarie complessive pari a 0,10 punti, dovuto principalmente al calo dei tassi d'interesse.

Viceversa negli Stati Uniti, nello stesso mese, vi è stato un allentamento delle condizioni monetarie complessive pari a 0,22 punti per effetto dell'aumento di entrambe le componenti. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a maggio, meno restrittive di +0,03 punti (+0,34 punti nel mese precedente e -0,75 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In crescita a giugno lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di giugno pari a 1,64% negli **USA** (1,81% nel mese precedente), a 0,01% in **Germania** (0,16% nel mese precedente) e 1,46% in **Italia** (1,53% a maggio e 2,21%

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (*ICM*) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

dodici mesi prima).

Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di giugno sui 145 *basis points* (137 *bp* nel mese precedente).

- **In lieve calo a giugno i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e Usa**

I ***financial bond***, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di giugno un rendimento pari al 1,13% nell'Area Euro (1,16% nel mese precedente) e del 2,79% negli Stati Uniti (2,87% nel mese precedente).

- **In forte contrazione anche nei primi cinque mesi del 2016 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-48,8 miliardi di euro)**

Nel mese di maggio 2016 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 37,7 miliardi di euro (33,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 197,5 miliardi nei primi cinque mesi del 2016), mentre le emissioni nette si sono attestate a +9,6 miliardi (+20,2 miliardi l'anno prima; +76,6 miliardi nei primi cinque mesi del 2016);
- con riferimento ai ***corporate bonds***, le emissioni lorde sono risultate pari a 6,2 miliardi di euro (1,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 32,8 miliardi nei primi cinque mesi del 2016), mentre le emissioni nette sono ammontate a 826 milioni (-1,3 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -6,3 miliardi nei primi cinque mesi del 2016).

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 5,9 miliardi di euro (6,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 32,8 miliardi nei primi cinque mesi del 2016), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -6,3 miliardi (-8,6 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -48,8 miliardi nei primi cinque mesi del 2016).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A giugno in calo i principali indici di Borsa**

Nel mese di giugno i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il ***Dow Jones Euro Stoxx*** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile del -1,5% (-16% su base annua), il ***Nikkei 225*** del -2,9% (-21,3% a/a) mentre lo ***Standard & Poor's 500*** è salito del +0,8% (-0,7% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 27,1 in crescita rispetto al 24,1 di maggio.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a giugno, le seguenti variazioni medie mensili: il ***Cac40*** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, del -1,8% (-12,9% a/a), il ***Dax30*** (l'indice tedesco) del -1,5% (-12,3% a/a), il ***Ftse Mib*** (l'indice della Borsa di Milano) del -5,2% (-26,4% a/a) mentre il ***Ftse100*** della Borsa di Londra è rimasto stabile (-9% su base annua). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della *New Economy***, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il ***TecDax*** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso del -1,5% (-2,5% a/a), il CAC Tech (indice tecnologico francese) del -0,8% (-3,3% a/a) mentre il ***Nasdaq*** è salito del +1,3% (-4,3% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è sceso del -2,2% (-14,3% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del -7,9% (-38,7% su base annua) e il **FTSE Banche** del -13,9% (-50,8% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in calo a giugno 2016**

A giugno 2016 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa del -1,9% rispetto al mese precedente e del -11,2% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.430 miliardi di euro da 5.537 miliardi di maggio 2016. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari all'8,6% del totale, quella della **Francia** al 30,5% e quella della **Germania** al 26,5% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 466 miliardi di euro, manifestando un calo di oltre 21 miliardi di euro rispetto al mese precedente e di 117 miliardi rispetto ad un anno prima. A maggio 2016, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è leggermente scesa rispetto al mese precedente attestandosi a 83,4 miliardi da 91,4 miliardi di aprile (-50,3 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di marzo 2016, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 17,1% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.311,4 miliardi di euro i titoli a custodia presso**

le banche italiane a maggio 2016, circa il 31% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.311,4 miliardi di euro a maggio 2016 (circa 70,6 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -5,1% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 31% direttamente dalle famiglie consumatrici (-15,5% la variazione annua), per il 23% dalle istituzioni finanziarie (-19,3%), per il 35,6% dalle imprese di assicurazione (+23% la variazione annua), per il 5,2% dalle società non finanziarie (-0,6%) e circa il 3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -20%.

- **In crescita nel primo trimestre del 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il totale delle gestioni patrimoniali degli O.I.C.R., in flessione quelle delle banche italiane e delle SIM**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del primo trimestre del 2016 una lieve flessione, collocandosi a circa 115,2 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al -2% (-2,2 miliardi circa rispetto a fine del primo trimestre del 2015).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del primo trimestre del 2016 pari a circa 798,3 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa

⁵ Residente e non residente.

il 3% (+22,4 miliardi rispetto alla fine del primo trimestre del 2015).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 9,7 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -11,3% (-1,2 miliardi rispetto alla fine del primo trimestre del 2015), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 673,3 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +4% (+25,9 miliardi rispetto alla fine del primo trimestre del 2015).

- **In crescita a maggio 2016 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A maggio 2016 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è cresciuto, collocandosi intorno ai 856,4 miliardi di euro (+7 miliardi circa rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 27,2% da fondi di diritto italiano e per il restante 72,8% da fondi di diritto estero⁶.

In particolare, rispetto ad aprile 2015 vi è stato un aumento di +2,6 miliardi di fondi obbligazionari, di +2,1 miliardi di fondi flessibili, di +2 miliardi di fondi azionari, di 584 milioni di fondi bilanciati, cui ha corrisposto una diminuzione di 224 milioni di fondi monetari, di -2 milioni di fondi non classificati e di -1 milione di fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 23,5% di maggio 2015 al 24,1% di maggio 2016 e quella dei fondi bilanciati dal 7,2% all'8,1%, mentre la quota dei

⁶ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

fondi obbligazionari è scesa dal 43,2% al 41,5% e quella dei fondi *hedge* dallo 0,7% allo 0,6%; in crescita dal 3,6% al 4,3% quella dei fondi monetari. La quota dei fondi azionari è passata dal 21,6% al 21,3%.

Sempre a maggio 2016 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +2,4 miliardi di euro; -1,1 miliardi il mese precedente (+14,8 miliardi nei primi cinque mesi del 2016; +94,3 miliardi nell'intero 2015; +89,8 miliardi nell'intero 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 2,2% nel quarto trimestre del 2015: bene i fondi comuni, le azioni e partecipazioni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, in flessione le obbligazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.117 miliardi di euro nel quarto trimestre del 2015, con un aumento su base annua del 2,2%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 2,1%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,9% (stabile rispetto ad un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +15,9% su base annua e risultano pari all'11,1% delle attività

finanziarie delle famiglie (in crescita rispetto al 9,8% dello stesso periodo dell'anno precedente);

- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che hanno segnato una variazione positiva del 7,9%. La quota di questo aggregato risulta pari al 20,1% (19% nel quarto trimestre del 2014).;
- le **azioni e partecipazioni**, in crescita dello 5,1% su base annua, risultano pari al 23,3% del totale delle attività finanziarie (in crescita rispetto al 22,6% di dodici mesi prima).

In flessione:

le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-19,9%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-25,7%) che dalle obbligazioni pubbliche (-18%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 10,7% (13,7% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A giugno 2016 in assestamento la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a giugno 2016 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 18,2 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -1,1% (-1,6% il mese precedente; -1,3% a giugno 2015).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.669,3 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+156,6 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+320,8 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-164,2 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata

prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a giugno 2016 una variazione tendenziale pari a +3,4%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di quasi 44 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine giugno 2016 un livello di 1.321,3 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -15,1% (-16% a maggio 2016), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 62 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 347,9 miliardi di euro.

A maggio 2016 è risultato stabile il *trend* dei **depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 328,3 miliardi di euro, 2,2% in meno di un anno prima (-3,3% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,7% (12,6% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra maggio 2015 e maggio 2016 è stato negativo per circa 7,4 miliardi di euro.

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
giugno-14	1.709.940	-1,33	1.229.490	2,12	480.450	-9,18
luglio-14	1.700.773	-1,13	1.229.675	2,66	471.098	-9,84
agosto-14	1.708.400	-0,99	1.242.275	3,02	466.125	-10,31
settembre-14	1.704.087	-0,82	1.244.759	3,64	459.328	-11,17
ottobre-14	1.689.906	-2,48	1.239.804	2,28	450.102	-13,55
novembre-14	1.706.696	-1,57	1.259.116	3,51	447.580	-13,50
dicembre-14	1.707.648	-1,22	1.263.965	4,02	443.683	-13,61
gennaio-15	1.708.973	-0,55	1.267.100	5,08	441.873	-13,80
febbraio-15	1.695.939	-1,25	1.263.940	4,39	431.999	-14,73
marzo-15	1.696.609	-1,56	1.267.290	3,53	429.319	-14,02
aprile-15	1.694.211	-1,61	1.270.937	3,70	423.274	-14,72
maggio-15	1.698.168	-1,69	1.283.792	3,88	414.376	-15,68
giugno-15	1.687.480	-1,31	1.277.530	3,91	409.950	-14,67
luglio-15	1.674.441	-1,55	1.274.603	3,65	399.838	-15,13
agosto-15	1.674.917	-1,96	1.276.284	2,74	398.633	-14,48
settembre-15	1.678.866	-1,48	1.285.259	3,25	393.607	-14,31
ottobre-15	1.692.925	0,18	1.304.808	5,24	388.117	-13,77
novembre-15	1.677.525	-1,71	1.289.250	2,39	388.275	-13,25
dicembre-15	1.697.222	-0,61	1.311.433	3,76	385.789	-13,05
gennaio-16	1.682.517	-1,55	1.308.791	3,29	373.726	-15,42
febbraio-16	1.667.309	-1,69	1.302.305	3,04	365.004	-15,51
marzo-16	1.673.025	-1,39	1.314.484	3,72	358.541	-16,49
aprile-16	1.690.213	-0,24	1.336.600	5,17	353.613	-16,46
maggio-16	1.670.866	-1,61	1.322.766	3,04	348.100	-15,99
giugno-16	1.669.255	-1,08	1.321.319	3,43	347.936	-15,13

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A maggio 2016 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 137,3 miliardi di euro (-0,4% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 7,2% (7,2% anche un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 191,1 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 58,2% (59% un anno prima).

- **Ancora in lieve flessione i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a giugno 2016 a 1,07% (1,08% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,46% (0,46% anche il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni al 2,87% (2,90% a maggio 2016) e quello sui pct a 1,09% (1,09% anche il mese precedente).

- **In assestamento il rendimento dei titoli pubblici**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a giugno 2016 a 0,89%, 3 punti base in meno del mese precedente (0,84% minimo

storico) e 68 *basis points* al di sotto del valore di giugno 2015.

Nel mese di giugno 2016 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,31% (0,31% a maggio 2016; 0,55% a giugno 2015). Con riferimento ai **BTP**⁹, nella media del mese di giugno 2016 il rendimento medio è risultato pari a 1,39% (2,10% a giugno 2015). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo maggio - giugno 2016 da -0,22% a -0,16%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
giu-11	0,86	0,48	1,91	3,17	1,74	1,70	2,70	2,34	4,70	1,35	2,05	5,10
giu-12	1,23	0,52	3,13	3,33	2,08	1,83	4,98	2,88	5,30	1,45	2,55	6,10
giu-13	1,09	0,49	2,29	3,43	1,96	0,49	1,97	0,94	3,59	0,25	2,00	5,00
giu-14	0,87	0,37	1,84	3,34	1,74	0,53	1,21	0,75	2,80	0,25	1,25	4,00
giu-15	0,61	0,20	1,11	3,06	1,32	0,05	0,55	0,18	2,10	0,15	0,30	2,50
lug-15	0,56	0,19	1,14	3,04	1,27	0,01	0,54	0,14	1,97	0,15	0,30	2,50
ago-15	0,56	0,19	0,92	3,03	1,26	-0,02	0,40	0,06	1,78	0,15	0,30	2,50
set-15	0,56	0,19	0,89	3,03	1,25	0,00	0,42	0,09	1,80	0,15	0,30	2,50
ott-15	0,54	0,17	0,88	3,00	1,22	-0,02	0,41	0,04	1,59	0,15	0,30	2,50
nov-15	0,54	0,17	1,13	2,97	1,22	-0,08	0,35	-0,01	1,51	0,15	0,30	2,50
dic-15	0,52	0,16	1,20	2,94	1,19	-0,06	0,32	0,01	1,51	0,15	0,30	2,50
gen-16	0,50	0,14	1,26	2,93	1,16	-0,11	0,30	-0,04	1,49	0,15	0,30	2,50
feb-16	0,49	0,14	0,92	2,93	1,14	-0,07	0,40	-0,02	1,54	0,10	0,25	0,75
mar-16	0,49	0,14	0,80	2,91	1,12	-0,11	0,33	-0,06	1,36	0,01	0,15	0,60
apr-16	0,47	0,13	0,99	2,90	1,09	-0,15	0,34	-0,05	1,37	0,01	0,15	0,60
mag-16	0,46	0,13	1,09	2,90	1,08	-0,22	0,31	-0,12	1,45	0,01	0,15	0,60
giu-16	0,46	0,13	1,09	2,87	1,07	-0,16	0,31	-0,08	1,39	0,01	0,15	0,60

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A giugno 2016 nulla la dinamica del totale dei finanziamenti bancari a famiglie e società non finanziarie**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a giugno 2016 un assestamento; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.825,9 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -0,3%¹¹ (+0,2% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di 152,7 miliardi di euro.

Prossima allo zero anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato¹⁰ (-0,3%¹¹ - cfr. *Tabella 3*). A fine giugno 2016 risultano pari a 1.550,6 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +100,5 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a giugno 2016, a 1.417,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -0,04%¹¹

¹⁰ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

¹¹ Da febbraio 2016 le variazioni dei prestiti sono state rettifiche per tenere conto di stime di operazioni di cessione di crediti. Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettifiche per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei

(+0,3% il mese precedente, -0,5% ad aprile 2016). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di quasi 139 miliardi. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -4,7% (-4,3% a maggio 2016), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di +1,2% (+1,6% a maggio 2016).

- **A maggio 2016 in ripresa l'andamento dei finanziamenti alle imprese; al +1,5% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A maggio 2016 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +0,3%¹² (-5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). In crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹³ (+1,5% a maggio 2016; -1,5% a novembre 2013). Sempre a maggio 2016, **l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie** ha registrato un variazione positiva del +1,5% nei confronti di fine maggio 2015 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, pertanto, la ripresa del mercato dei mutui.

Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico della Banca d'Italia "Moneta e banche" febbraio 2015).

¹² I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹³ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁴ mette in luce come a maggio 2016 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,6%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,1%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,5%, mentre il comparto delle costruzioni il 16,2% e quello dell'agricoltura il 5%. Le attività residuali circa il 3,7%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica più recente del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico: nel primo trimestre del 2016 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al +0,9% (+3,1% nel quarto trimestre 2015). Il settore dei macchinari ha registrato una variazione pari al +3,9%, mentre quello delle costruzioni ha messo a segno una variazione pari al -2,1%. Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi

¹⁴ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel quarto trimestre del 2015 l'indice si è posizionato a 70,8 con una perdita complessiva di 29,2 punti.

In diminuzione su base annua la variazione del numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved*¹⁵ indicano come nei primi tre mesi del 2016 sia proseguita la diminuzione dei fallimenti, che però rimangono su livelli storicamente elevati. Continua, a ritmi intensi, anche la diminuzione delle altre procedure concorsuali, grazie soprattutto al calo delle domande di concordato preventivo. Tornano invece ad aumentare le liquidazioni volontarie di imprese *in bonis*, ma solo perché è in forte aumento il numero di chiusure di società dormienti, di fatto non operative sul mercato. Complessivamente si contano 20,5 mila imprese che hanno avviato procedure di chiusura, in aumento dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2015. In calo tutte le procedure nelle costruzioni e nel Mezzogiorno, segmenti che avevano pesantemente risentito della crisi. I dati indicano che sono 3,6 mila le imprese che hanno aperto un fallimento nel primo trimestre 2016, il 4,5% in meno rispetto ai primi tre mesi dell'anno precedente. Continua quindi il *trend* in miglioramento iniziato nel 2015, con i fallimenti che tornano ai livelli del 2013 ma ancora ben oltre i livelli pre-crisi. Le procedure concorsuali diverse dai fallimenti sono circa 500 e diminuiscono di un quinto su base annua (-22,3%), grazie soprattutto al minor utilizzo del concordato preventivo (-29,5% sull'anno precedente, quasi la metà del livello del 2014): ha inciso, da un lato, la riforma di agosto, in particolare l'introduzione delle soglie per i creditori non garantiti liquidatori, che potrebbero aver ristretto la possibilità di utilizzo di questo strumento;

¹⁵ Cfr. *Cerved*: "Osservatorio su fallimenti, procedure di chiusure di imprese" Maggio 2016.

dall'altra, la forte riduzione di domande di preconcordato, che è proseguita anche nei primi tre mesi del 2016

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – aprile 2016) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2016 si è registrata una crescita della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: +37,5), stabile rispetto al quarto trimestre del 2015. Nulla è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. Positiva la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+37,5), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5).

Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese

A giugno 2016, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato a giugno 2016 pari al 3,02% (minimo storico), 3,08% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cf. Tabella 4*). **Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 2,21% toccando il nuovo minimo storico (2,25% il mese precedente). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di

finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 62,5% (61,3% il mese precedente; era 62,1% ad aprile 2016). **Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è collocato a giugno 2016 all'1,85%, (1,78% il mese precedente, minimo storico; 5,48% a fine 2007).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie *					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno		mln €	a/a *
					mln €	a/a *	mln €	a/a *		
giu-14	1.843.084	-2,18	1.575.185	-2,84	1.426.082	-3,03	365.793	-4,46	1.060.289	-2,54
lug-14	1.830.453	-2,49	1.564.859	-3,22	1.429.808	-2,91	363.803	-6,12	1.066.005	-1,77
ago-14	1.814.002	-2,49	1.550.352	-3,14	1.415.937	-2,88	355.882	-4,98	1.060.055	-2,16
set-14	1.820.282	-2,22	1.556.629	-2,80	1.420.861	-2,47	366.785	-3,21	1.054.076	-2,22
ott-14	1.811.575	-2,10	1.551.108	-2,61	1.416.273	-2,34	361.897	-3,10	1.054.376	-2,08
nov-14	1.816.313	-1,45	1.550.726	-2,16	1.413.815	-2,02	356.026	-3,02	1.057.789	-1,69
dic-14	1.828.423	-1,33	1.557.931	-2,05	1.404.196	-1,86	359.615	-2,64	1.044.581	-1,60
gen-15	1.823.610	-1,59	1.554.489	-2,13	1.408.948	-1,53	359.951	-2,34	1.048.997	-1,26
feb-15	1.815.700	-1,71	1.546.587	-2,28	1.403.481	-1,54	353.729	-2,50	1.049.752	-1,22
mar-15	1.827.831	-1,26	1.556.913	-1,65	1.408.715	-0,96	357.385	-1,44	1.051.330	-0,80
apr-15	1.819.723	-1,13	1.548.580	-1,63	1.405.804	-0,92	353.148	-1,99	1.052.656	-0,56
mag-15	1.818.952	-0,83	1.545.618	-1,37	1.402.122	-0,64	346.443	-1,98	1.055.679	-0,19
giu-15	1.838.082	-0,27	1.562.006	-0,84	1.419.004	-0,22	355.735	-2,26	1.063.269	0,48
lug-15	1.830.834	0,02	1.559.495	-0,34	1.419.903	-0,42	353.297	-2,39	1.066.606	0,25
ago-15	1.817.742	0,21	1.547.058	-0,21	1.408.869	-0,22	345.333	-2,46	1.063.536	0,52
set-15	1.820.558	0,02	1.551.695	-0,32	1.412.130	-0,34	345.275	-5,45	1.066.855	1,42
ott-15	1.812.893	0,07	1.546.067	-0,32	1.412.890	-0,31	336.823	-6,53	1.076.067	1,80
nov-15	1.830.735	0,79	1.562.922	0,79	1.424.688	0,71	345.564	-2,43	1.079.124	1,76
dic-15	1.824.680	-0,20	1.553.080	-0,31	1.413.426	-0,05	337.764	-6,08	1.075.662	2,02
gen-16	1.820.463	-0,17	1.547.382	-0,46	1.410.718	-0,58	335.155	-6,89	1.075.563	1,58
feb-16	1.818.209	0,47	1.544.751	0,27	1.409.289	0,13	334.989	-5,30	1.074.300	1,39
mar-16	1.819.194	-0,14	1.547.011	-0,25	1.407.541	-0,37	334.065	-6,53	1.073.476	1,44
apr-16	1.810.541	-0,17	1.540.309	-0,15	1.402.645	-0,51	327.554	-7,25	1.075.091	1,47
mag-16	1.816.479	0,19	1.545.770	0,40	1.410.725	0,33	331.398	-4,34	1.079.327	1,58
giu-16	1.825.860	-0,34	1.550.589	-0,35	1.417.500	-0,04	339.000	-4,70	1.078.500	1,24

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali. * Da febbraio 2016 le variazioni dei prestiti sono state rettifiche per tenere conto di stime di operazioni di cessione di crediti. Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettifiche per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice n Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig. bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
giu-11	3,81	4,77	2,96	3,09	1,25	1,43	3,43	0,26	0,33	0,82	3,62
giu-12	4,00	5,60	3,71	4,12	1,00	0,69	1,96	0,47	0,33	1,01	3,66
giu-13	3,74	5,50	3,46	3,71	0,50	0,20	1,62	0,27	0,23	0,51	3,04
giu-14	3,85	5,41	3,29	3,33	0,25	0,33	1,63	0,23	0,21	0,53	2,48
giu-15	3,43	4,64	2,13	2,77	0,05	-0,01	1,17	0,28	0,17	0,57	2,25
lug-15	3,38	4,59	2,06	2,75	0,05	-0,02	1,11	0,29	0,17	0,58	1,77
ago-15	3,37	4,56	2,10	2,82	0,05	-0,03	1,01	0,32	0,17	0,59	1,20
set-15	3,34	4,54	1,98	2,67	0,05	-0,04	1,02	0,33	0,17	0,59	1,85
ott-15	3,32	4,53	2,01	2,61	0,05	-0,05	0,93	0,32	0,17	0,58	1,43
nov-15	3,30	4,47	1,87	2,57	0,05	-0,09	0,90	0,37	0,17	0,57	1,72
dic-15	3,25	4,36	1,91	2,50	0,05	-0,13	0,94	0,54	0,15	0,58	1,87
gen-16	3,24	4,44	2,03	2,49	0,05	-0,15	0,84	0,62	0,17	0,59	1,74
feb-16	3,21	4,39	1,92	2,41	0,05	-0,18	0,60	0,62	0,11	0,59	0,90
mar-16	3,16	4,29	1,90	2,33	0,00	-0,23	0,59	0,63	0,10	0,59	1,44
apr-16	3,11	4,23	1,92	2,29	0,00	-0,25	0,57	0,63	0,08	0,59	1,03
mag-16	3,08	4,21	1,78	2,25	0,00	-0,26	0,56	0,65	0,06	0,59	0,93
giu-16	3,02	4,15	1,85	2,21	0,00	-0,27	0,47	0,65	0,06	0,57	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

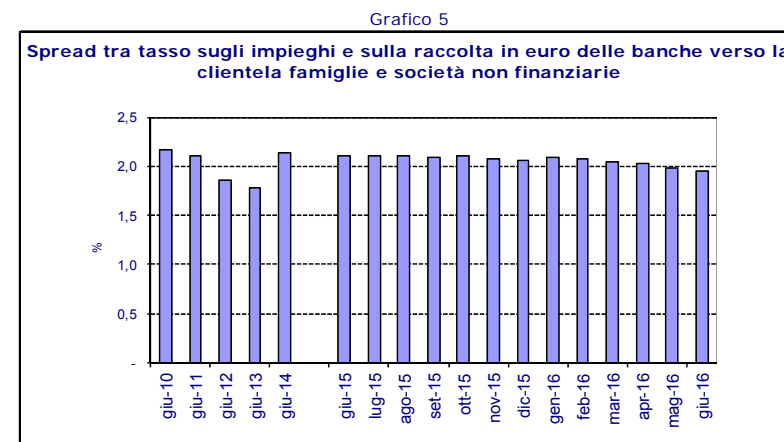
- **A giugno 2016 sempre su valori particolarmente bassi lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è sceso a giugno 2016 a 195 *basis points* (200 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

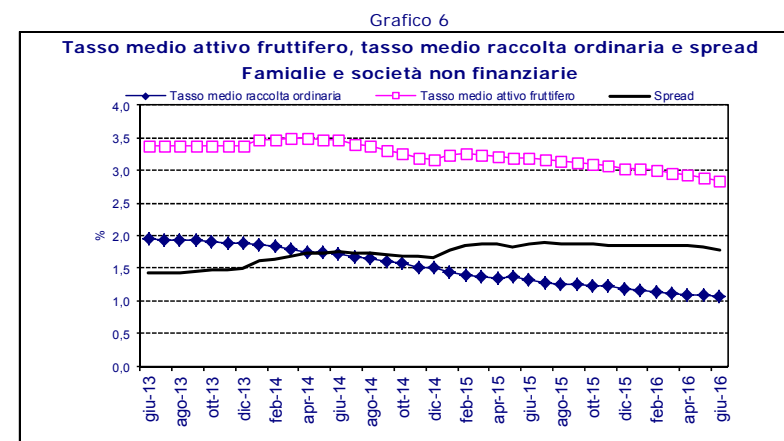
Laddove si considerino i **margin** sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei¹⁶ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) a marzo 2016, si evince che per le **imprese** si registra un **margin** di 91 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 141 b.p. della **Germania**, ai 133 b.p. della **Francia** ed ai 218 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin** di 133 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 160 b.p. della **Germania**, ai 179 b.p. della **Francia** ed ai 169 b.p. della **Spagna**.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a giugno 2016 si è posizionato a 1,78 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,82 p.p. a maggio 2016. Il differenziale registrato a giugno 2016 è la risultante di un

valore del 2,85% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,07% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

¹⁶ Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard" - Marzo 2016.

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **le sofferenze nette a maggio 2016 sono pari a 85 miliardi.**

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁷, a maggio 2016 sono risultate pari a circa 85 miliardi di euro, in aumento rispetto agli 84 miliardi del mese precedente (cfr. Tabella 7).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 1,5 miliardi (+1,8% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +5,3% di fine 2015).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,72% (4,67% ad aprile 2016 e 4,62% a maggio 2015).

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
mag-14	76.356	4,24	18,87
giu-14	77.035	4,22	18,74
lug-14	78.227	4,30	18,85
ago-14	79.504	4,41	19,11
set-14	81.211	4,49	19,34
ott-14	83.032	4,61	19,79
nov-14	84.847	4,67	20,29
dic-14	84.489	4,64	19,92
gen-15	81.260	4,50	18,62
feb-15	79.313	4,39	18,10
mar-15	80.910	4,43	18,47
apr-15	82.283	4,56	19,39
mag-15	83.422	4,62	19,56
giu-15	84.239	4,62	19,07
lug-15	84.789	4,68	19,14
ago-15	85.944	4,79	19,40
set-15	87.105	4,84	19,53
ott-15	87.240	4,85	19,52
nov-15	88.835	4,89	19,75
dic-15	88.950	4,94	19,83
gen-16	83.609	4,64	18,52
feb-16	83.060	4,60	18,54
mar-16	83.146	4,58	18,76
apr-16	83.956	4,67	19,13
mag-16	84.947	4,72	19,22

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette

³ Al lordo delle svalutazioni, d'Italia.

¹⁷ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 735,8 miliardi a giugno 2016 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a giugno 2016 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 735,8 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In lieve flessione a maggio 2016 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a maggio 2016) li indicano al 2,47% (2,52% ad aprile 2016; 2,84% a maggio 2015), un valore che si raffronta al 2,53% praticato in Italia (2,57% ad aprile 2016; 3% a maggio 2015 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a maggio 2016 pari al 1,38% nella media dell'Area Euro (1,42% ad aprile 2016; 1,65% a maggio 2015), un valore che si raffronta al 1,22% applicato dalle banche italiane (1,46% ad aprile 2016; 1,61% a maggio 2015).

Nel mese di maggio 2016, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 5,64% in Italia, 5,63% ad aprile 2016 (6,09% a maggio 2015), un livello che si raffronta al 6,56% dell'Area Euro (6,54% ad aprile 2016; 6,98% a maggio 2015).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mag-11	3,55	3,88	2,68	2,90	6,42	8,13
mag-12	4,71	4,20	3,07	2,59	7,02	8,24
mag-13	4,35	3,82	3,10	2,29	7,15	7,81
mag-14	4,24	3,74	2,66	2,30	6,78	7,47
mag-15	3,00	2,84	1,61	1,65	6,09	6,98
giu-15	2,88	2,72	1,70	1,70	6,04	6,97
lug-15	2,93	2,76	1,56	1,61	5,98	6,83
ago-15	2,99	2,75	1,52	1,49	5,88	6,83
set-15	2,82	2,73	1,43	1,64	5,88	6,85
ott-15	2,86	2,72	1,45	1,55	5,86	6,71
nov-15	2,76	2,69	1,28	1,52	5,86	6,68
dic-15	2,72	2,60	1,45	1,58	5,73	6,61
gen-16	2,78	2,67	1,55	1,49	5,80	6,65
feb-16	2,73	2,64	1,34	1,40	5,76	6,66
mar-16	2,57	2,54	1,39	1,46	5,68	6,63
apr-16	2,57	2,52	1,46	1,42	5,63	6,54
mag-16	2,53	2,47	1,22	1,38	5,64	6,56

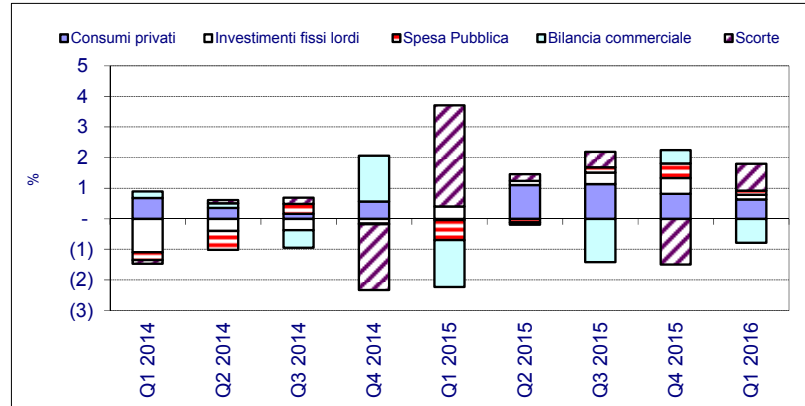
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

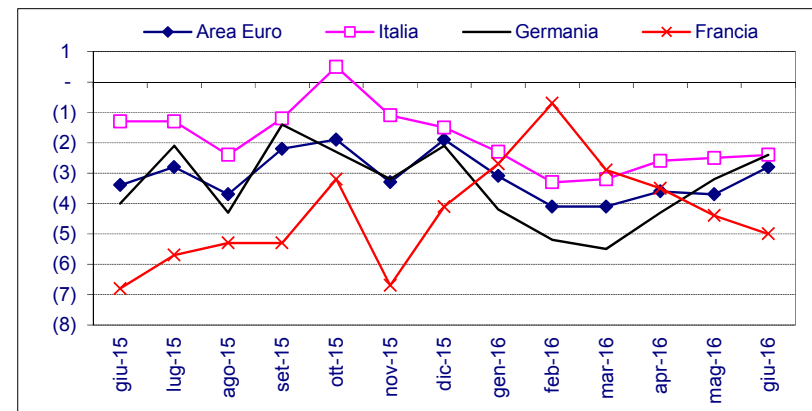
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

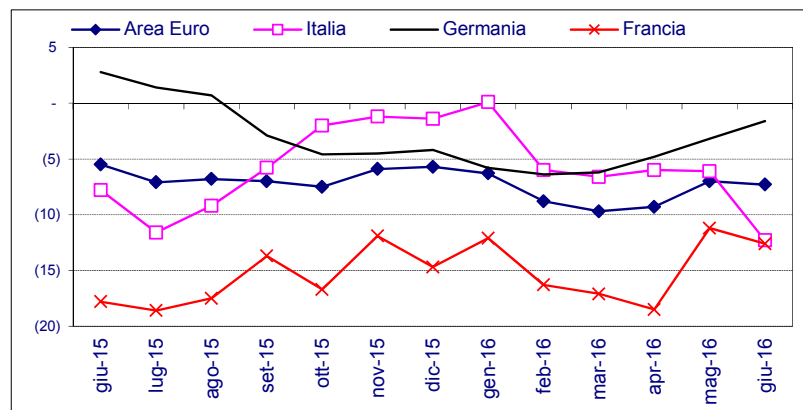
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	gen-16	feb-16	mar-16	apr-16	mag-16	giu-16	12/7/16
Dollaro americano	1,085	1,109	1,113	1,134	1,131	1,123	1,107
Jen giappone	128,4	127,1	125,7	124,3	123,1	118,3	115,7
Sterlina inglese	0,754	0,776	0,781	0,792	0,778	0,791	0,840
Franco svizzero	1,094	1,101	1,092	1,093	1,106	1,088	1,093
Yuan cinese	7,128	7,262	7,244	7,347	7,382	7,406	7,400
Rublo russo	83,534	85,660	77,981	75,474	74,527	73,065	70,8
Real brasiliano	4,393	4,402	4,119	4,040	4,008	3,847	3,627
Rupia indiana	73,037	75,683	74,520	75,394	75,666	75,593	74,337

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

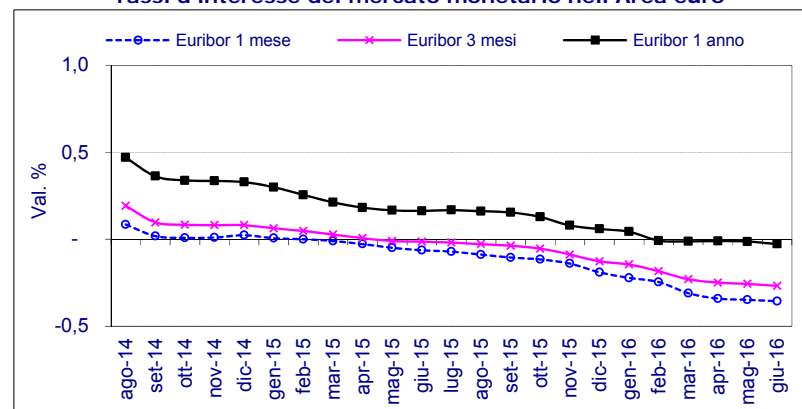
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2015	2015 cumulato	2016	2016 cumulato
Gen	-3,2	-3,2	-4,6	-4,6
Feb	7,2	3,9	9,9	5,4
Mar	19,5	23,5	20,9	26,4
Apr	6,2	29,5	8,2	34,6
Mag	4,4	34,0	1,6	36,2
Giu	-12,3	21,9	-8,6	27,7
Lug	2,2	23,9		
Ago	7,8	31,7		
Set	17,5	49,6		
Ott	6,2	55,8		
Nov	6,5	62,4		
Dic	-2,5	60,0		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

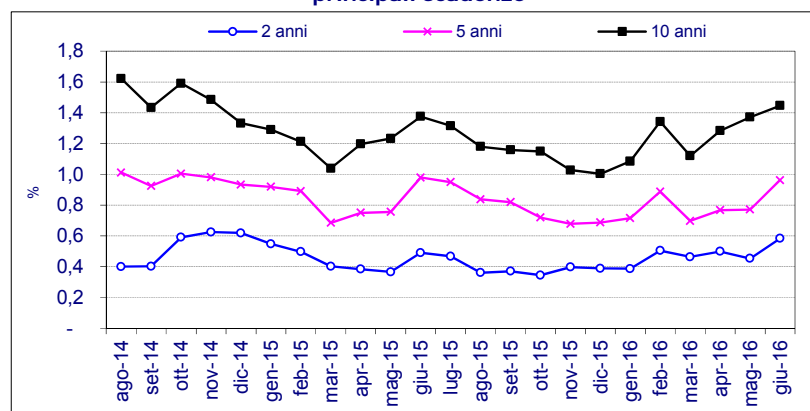
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

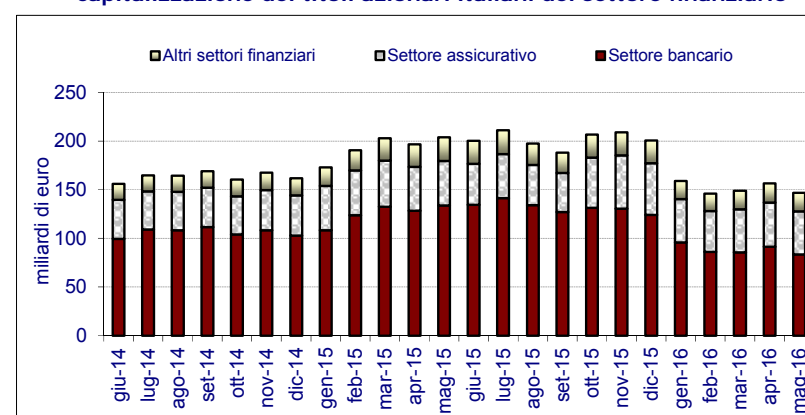
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Tutto sotto controllo.
Tutto sotto mano.



STUDIO INFORMATICA:
vent'anni di confronto con le istituzioni,
al fianco degli operatori finanziari.

Negli ultimi anni il numero dei Pignoramenti Stragiudiziali presso Terzi è sensibilmente cresciuto, aumentando la necessità sia da parte dell'ente riscossore, sia dell'intermediario, di dotarsi di opportuni strumenti di automazione e controllo del processo di Pignoramento.

In particolare, sono sempre più frequenti le richieste di vincolo delle somme a mezzo Posta Elettronica Certificata: quasi tutti gli uffici territoriali di Equitalia, infatti, si sono organizzati con la PEC per l'invio delle richieste di Pignoramento (anche massive) alle banche.

Di contro, gli Operatori Finanziari vedendo aumentare il flusso di richieste elettroniche e non, hanno chiesto alle associazioni di categoria di aprire un tavolo tecnico con Agenzia delle Entrate per discutere la possibilità di telematizzare il colloquio con l'ente riscossore mediante richieste strutturate via PEC.

La telematizzazione avrebbe indiscussi vantaggi non solo in termini di tempistiche di reperimento dei dati e di risposta all'ente ma anche quanto ai controlli dei processi. Per accompagnare gli Operatori Finanziari in questo complesso percorso, **Studio Informatica** propone non solo le proprie soluzioni informatiche, ma prima di tutto, una visione strategica dello svolgersi del processo.

0523-313000

**telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!**

